



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
e della Comunicazione



Casa
delle
Letterature

In collaborazione con

IN FORMA DI PAROLE
RIVISTA TRIMESTRALE
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
CULTURALE "IN FORMA DI PAROLE"

ISTITUTO SVIZZERO
DI ROMA

FONDAZIONE SVIZZERA
PER LA FOTOGRAFIA

HÔTEL CAMPREDON
MAISON RENÉ CHAR
L'Isle-sur-la-Sorgue

Doppio Passo.
Incontri di arte e letteratura
a cura di Maria Ida Gacta

LA POSTERITÀ DEL SOLE

Testo inedito di ALBERT CAMUS
Fotografie di HENRIETTE GRINDAT
Itinerario di RENÉ CHAR

Roma, Casa delle Letterature
8 - 29 aprile 2010

Organizzazione e comunicazione:
PAV con Emanuela Nobile Mino

Casa delle Letterature
Roma, Piazza dell'Orologio 3
Orari: dal lunedì al venerdì | ore 9.30 - 18.30
Ingresso libero
Tel. +39 06.68134697 - Fax +39 06.68301896
infocasadelleletterature@comune.roma.it
www.casadelleletterature.it

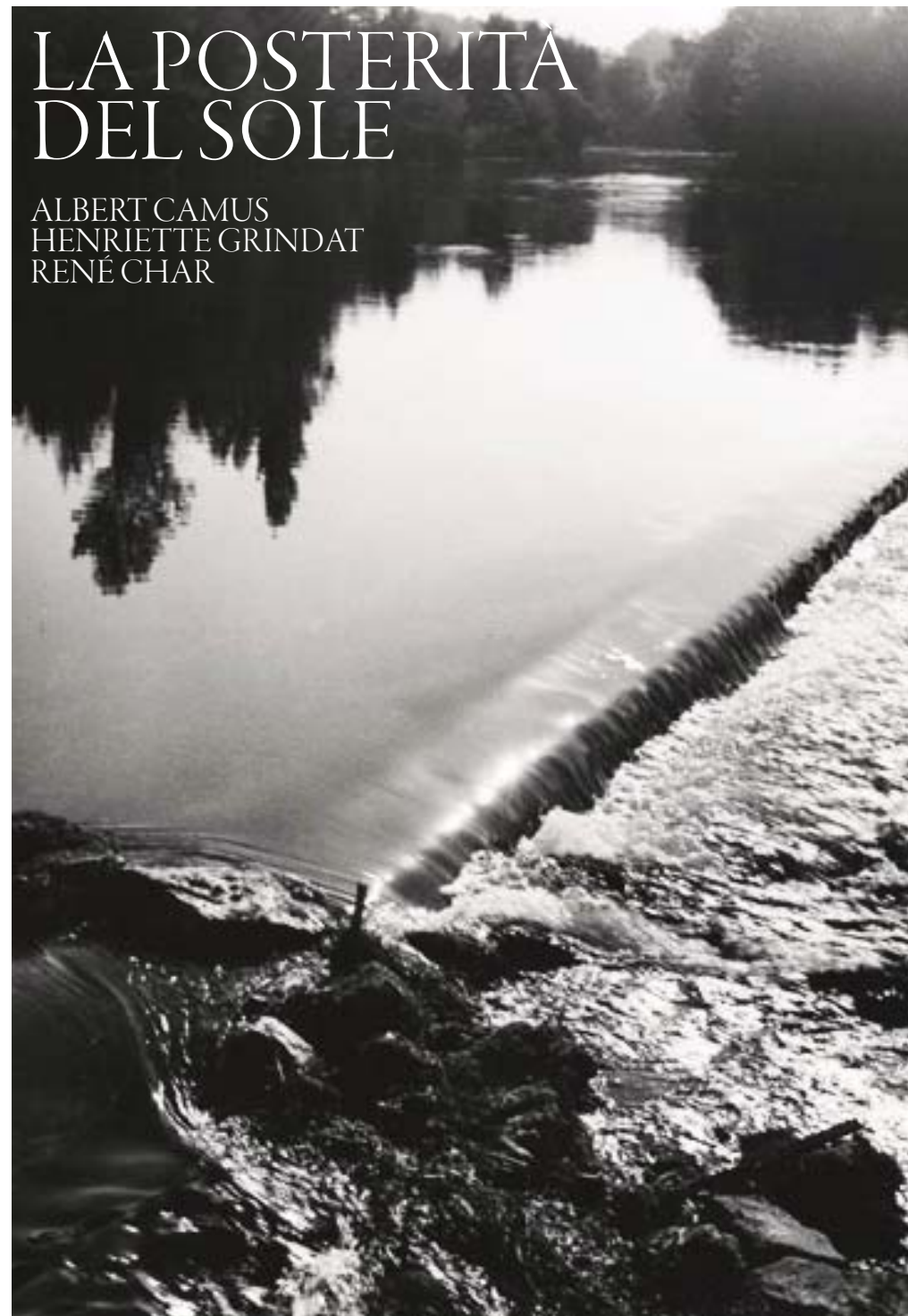
In copertina:
Henriette Grindat,
L'Isle-sur-la-Sorgue, 1950.
Courtesy Fondazione Svizzera
per la Fotografia
e Comune de
L'Isle-sur-la-Sorgue



NON DISPERDERE
NELL'AMBIENTE

LA POSTERITÀ DEL SOLE

ALBERT CAMUS
HENRIETTE GRINDAT
RENÉ CHAR



La mostra ospitata a Casa delle Letterature racconta, attraverso immagini e testimonianze, l'amicizia tra ALBERT CAMUS e il poeta RENÉ CHAR.

I due si conoscono nell'immediato dopoguerra e il loro legame fraterno, come entrambi ebbero più volte a dire, non ha origine in modo fortuito. La loro è un'amicizia meditata, scelta, sorta innanzitutto da una necessità del pensiero, da un'assonanza di suggestioni e intenti.

Il luogo di questo rapporto fecondo è la Provenza, terra natale di Char, che ben presto ammalia Camus fino a diventare sua patria adottiva. Proprio in Provenza, parallelamente, avviene l'incontro tra Char e la giovane fotografa svizzera HENRIETTE GRINDAT, ospitata dal poeta per ritrarre i luoghi di cui, in modo così palpabile, si nutre l'intera sua opera. Char sottopone a Camus il lavoro fotografico di Henriette Grindat, proponendogli di commentarlo. Nasce così "La posterità del sole", testimonianza del gioco di rimandi tra Char, Camus e Grindat, e prova esemplare di complicità tra versi, parole e immagini.

Un testo con una storia tormentata: inizialmente rifiutato dall'editore francese Gallimard e pubblicato cinque anni dopo la morte di Camus in forma di catalogo d'arte, trova una collocazione nelle "Opere complete" di Camus soltanto nel 2008. Infine, nel 2009 appare in un volume separato, presso l'editore Gallimard. Ed è grazie all'entusiasmo e all'impegno di una delle più autorevoli ed apprezzate riviste letterarie italiane "In forma di parole", diretta da Gianni Scalia, che possiamo oggi leggere il testo nella traduzione in lingua italiana a cura di Riccardo Corsi.

L'ultimo numero del 2009 della rivista presenta, infatti, per la prima volta in Italia, il testo inedito di Camus corredato da uno scritto di René Char e dalle 36 fotografie di Henriette Grindat, i cui originali, dopo essere stati esposti nell'ambito dell'importante mostra antologica curata da Franck Planeille che la Maison Char de L'Isle-sur-la-Sorgue in Provenza ha dedicato alla fotografa svizzera a febbraio 2010, vengono presentati nelle gallerie espositive di Casa delle Letterature.

MARIA IDA GAETA
Direttrice della Casa delle Letterature



Ici vit un homme libre.
Personne ne le sert.

Qui vive un uomo libero.
Nessuno lo serve.

DI MOMENTO IN MOMENTO

Perché questo cammino piuttosto che un altro?

Dove conduce per sollecitarci con tale forza?

*Quali alberi e quali amici sono vivi dietro
l'orizzonte delle sue pietre, nel lontano miracolo
del calore? Siamo venuti fin qui perché là
dove eravamo non era più possibile.*

Ci tormentavano e volevano asservirci.

Il mondo, ai giorni nostri, è ostile ai Trasparenti.

Una volta ancora, è stato necessario partire...

*E questo cammino, simile a un lungo scheletro,
ci ha condotto a un paese che non aveva se non
il suo respiro per scalare l'avvenire.*

*Come mostrare, senza tradirle, le cose semplici
che si disegnano tra il crepuscolo e il cielo?*

*Per la virtù della vita ostinata, l'anello
del Tempo artista, tra la morte e la bellezza.*

RENÉ CHAR